Anno XXVIII — Martedì 1° Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 103

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DALL'IRLANDA

(Nostra corrisp. particolare)

Cerck 27 aprile

(E. V.) Qualunque sia l'opinione che si abbia sull'*Home rule*, qui si crede che ci voleva sul tappeto una tale questione per richiamare sull'Irlanda quasi sempre ignorata, l'attenzione della Gran Brettagna e del mondo civile.

Sembra agli occhi di una parte dei giornali inglesi che l'Irlanda non abbia che dei difetti; giustizia vuole che non si dimentichino neppure le buone qualità di questa regione importante, che io ho occasione di visitare assai spesso.

Si è parlato più volte di riforme di ogni ordinamento politico e amministrativo, ma è quasi passato un secolo senza che si sia saputo attuare nulla di proficuo.

La popolazione irlandese vede con dispiacere che si è fatto assai più per Gibilterra o per Malta — a parte la loro importanza strategica — che per la loro terra. In generale, l'irlandese è giudicato inetto, ignorante, poco voglioso di studi; eppure dai suoi figli uscivano i soldati migliori, scienziati e dotti al pari d'altre parti dell'Impero. Lord Wolsey, il generale Roberts non sono forse irlandesi?

Io vi riferisco ciò che qui mi dicono e mi affermano: non discuto, nè analizzo. l'Irlanda è pronta a versare tutto il suo sangue per l'unità della Bretagna, per salvare la bandiera che sventola su ogni nave corazzata di S. M. la graziosa Regina, ma è inutile dissimularlo, essa non s'acqueterà mai completamente sino a che non è risolta la vecchia questione dell'*Home rule*.

E' una razza tenace, credete che non cede; si dice a questo proposito: abbiate fede in un Irlandese, ed egli morrà per voi. Ciò è molto poetico, ma vi dà anche un'idea del carattere di questo popolo, il cui sangue è una mescolanza dello spagnuolo, e che ha alcune affinità con la schiatta latina.

Gli Irlandesi chiedono l'autonomia della amministrazione locale, nei loro interessi, mentre vogliono dipendere politicamente da Westminster, come le altre parti della Brettagna. Essi pensano che ciò non potrebbe offendere la corona; il Vice Re risiederebbe sempre a Dublino Castle; il cappello rosso si vedrebbe egualmente in città dell'Irlanda, e le navi reali accorrerebbero facilmente a Queenstown o a Kingstown come piacesse all'ammiraglio.

Una corrente di una opposizione all'*Home rule* gli Irlandesi la vedono nella preoccupazione, soverchia a loro avviso, dell'influenza del Clero e del Pontefice; ma qui si giudica eccessivo e ingiusto.

E si crede pure errato timore che tutte le industrie fiorenti di cui va pur ricca l'Irlanda, possano soffrirne danno per l'attuazione dell'*Home rule*.

Il Clero ha anzi favorito lo sviluppo di alcune industrie, e predicando la temperanza ha appoggiato l'introduzione dei vini italiani in sostituzione dei forti e dannosi liquori inglesi.

Esposizioni riunite di Milano

Il ricevimento degli operai

Le rappresentanze della Camera del Lavoro, dell'Associazione generale operaia e del Tribunato, si adunarono venerdì sera per costituire un Comitato di ricevimento degli operai che verranno a Milano a visitare le Esposizioni, votando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I delegati dei tre gruppi si costituiscono in Comitato di ricevimento dei lavoratori che verranno a Milano in occasione delle Esposizioni riunite, designando come propria la sede del Comitato Operaio della mostra, come località di ricevimento la sede della Camera del Lavoro, e come luogo di convegno per gli ospiti lavoratori le tre sedi dei gruppi costituenti il Comitato. »

La riapertura della Scala

L'impresa L. Piontelli e C., per la inaugurazione delle Esposizioni riunite e feste di maggio, annuncia alcune rappresentazioni colle opere *Cristoforo Colombo* di A. Franchetti, protagonista Giuseppe Kaschmann, *Lucia di Lammermoor*, di G. Donizetti e *Traviata* di G. Verdi, protagonista Nelly Melba, nonchè il ballo *Tanzmärchen*, di F. Gaul e C. Hassreiter, musica di G. Bayer; coppia danzante: Antonietta Bella — G. Cammarano.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 2 p. v. maggio coll'opera *Cristoforo Colombo* ed il ballo *Tanzmärchen*.

Un altro avviso completerà il personale artistico e fisserà i prezzi serali.

Per il viaggio degli espositori

Le carte di riconoscimento rilasciate agli espositori danno diritto (per concessione delle Amministrazioni ferroviarie) a biglietto ridotto pel viaggio per e da Milano. Occorre notare che colle suddette carte di riconoscimento devesi presentare alle stazioni di partenza *la lettera di ammissione* ma non la *Tessera di libero ingresso alle Esposizioni*, la quale ultima verrà rilasciata qui. Le Amministrazioni ferroviarie diramarono un ordine di servizio allo scopo di confermare chiaramente tale disposizione.

Così pure per il caso che gli operai dovessero accompagnare gli Espositori per porre in opera macchine od altro, venne concesso (e verranno diramate istruzioni in proposito) che gli operai stessi fruiscano delle riduzioni concesse agli espositori ed in tal caso ogni operaio dev'essere pure munito della *carta di riconoscimento* che verrà rilasciata dal Comitato a richiesta degli espositori, mentre la sola lettera di ammissione in possesso dell'espositore servirà come secondo documento anche per gli operai.

Si ricorda però che, escluso il caso degli operai, non può fruire dei vantaggi di riduzione, se non una sola persona per ogni ditta ammessa alle Esposizioni.

Diffida

Il Comitato esecutivo informa il pubblico e specialmente gli espositori, che esso declina qualsiasi responsabilità circa gli spedizionieri, agenti d'affari e che offrono, con circolari, la loro opera, dicendosi autorizzati dal Comitato od intestando le loro circolari col titolo: « Esposizioni Riunite. » Si riserva anzi di prendere provvedimenti circa l'abuso dell'intestazione, che è di sua proprietà.

Tiri al piccione — Field-trials

Esposizione canina

Essendo stata definitivamente stabilita per il 3 maggio l'apertura generale dell'Esposizione, il Comitato della sezione « Caccia » dovette portare una lieve modificazione al suo programma, stabilendo l'apertura dei grandi *Tiri al piccione* per il *4 maggio*, anzichè per il giorno 3, come era stato precedentemente fissato.

Il programma delle feste cinegetiche sarà dunque il seguente:

Tiro al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio.
Prove sul terreno (Field-trials): 9, 10 maggio.
Esposizione canina: 13, 14, 15, 16 maggio.

Le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 50 per cento per il trasporto dei cani diretti alla Mostra canina ed all'Esposizione. Tale riduzione sarà estesa, in servizio cumulativo, anche colle ferrovie estere.

Non essendo però stato possibile avvisare in tempo utile tutti gli espositori, specialmente esteri, di tale concessione, il Comitato si è deciso di protrarre sino al 25 aprile la data di chiusura delle inscrizioni; e raccomanda caldamente ai signori espositori di non indugiare a mandare le schede, onde facilitare il lavoro di classificazione e la compiacenza del catalogo.

Per inscrivere i loro cani, e per tutti gli schiarimenti necessari, i signori espositori si rivolgano direttamente al presidente della sezione « Caccia, » signor Ferdinando Delor, via Cesare Correnti N. 1, Milano.

Il primo maggio

A Roma

Questa sera a Roma si terranno varie conferenze. Fuori porta S. Paolo dovrebbe aver luogo una riunione campestre.

Alla società operaia parlerà Costa.

In vari paesi della provincia romana si faranno conferenze.

Torino, 30. Per il primo maggio non si fa alcun pauroso pronostico. Si presero le solite precauzioni.

I clericali profittano della giornata di domani per farsi della *réclame*, pubblicando un numero unico sul primo maggio, clerico-socialista. Sarà curioso a leggersi.

Livorno 30. Per domani primo maggio le autorità hanno preso le solite precauzioni onde sia tutelato l'ordine pubblico.

La guarnigione fu rinforzata. Fu aumentato il servizio di polizia alle sezioni.

Da stasera alle ore 18 numerose pattuglie di soldati, guardie e carabinieri perlustreranno le vie della città. La cavalleria scorazzerà fuori la cinta daziaria.

Infine ogni cosa è disposta perchè tutto proceda con la massima calma.

Bologna, 30. Si sono prese le solite precauzioni per il primo maggio. Quest'anno le cose si complicano causa la minaccia di disordini per domani per parte del corpo delle guardie daziarie per questione di regolamento interno. L'autorità superiore si adopera per prevenirli.

La truppa è consegnata da oggi sino al tre maggio.

Pistoia, 30. Fino ad ora nulla si prepara per il primo maggio. In alcune fabbriche si farà festa; qualche Società isserà la bandiera nazionale.

Le truppe saranno consegnate per precauzione e l'ispettore di P. S. sig. Ceccopieri ha ordinato un servizio di vigilanza.

Rimini, 30. Le previsioni per il primo maggio sono rosee: molte scampagnate, molte bicchierate. Quest'anno non si farà nessun arresto preventivo; nè si farà sfoggio di forze. E' vero che si parla di dinamite qui nascosta; ma sono ciarle!

Reggio Emilia, 30. Il consiglio della lega socialista aveva indetto una conferenza pubblica al Politeama Ariosto; ma la R. Prefettura ha ordinato che essa abbia luogo invece nella sede della lega. Parlerà la signora Ida Fontana.

Elezioni politiche

Napoli, 29. Collegio di Torre Annunziata. Risultato definitivo: Zainy voti 3591; Abbamonte 388; dispersi 96.

Pisa, 29. Collegio di Lari. Risultato definitivo: Panattoni, voti 2569; Bianchi, 156.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si comincia alle ore 14.30.

Si commemora il deputato Luciani

In seguito a osservazioni di Lazzaro, l'on. di S. Onofrio ritira il progetto sullo scrutinio di lista per provincia che doveva essere discusso oggi.

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. Chindamo, il quale parlando dei commissari spediti dalle prefetture ai vari Comuni d'Italia per la revisione delle liste politiche ed amministrative, chiede in base a quale legge si spediscono tali commissari; chiede quali mansioni autorizzino i prefetti a gravare la spesa sui bilanci dei Comuni. Crispi dice che quando le Giunte comunali non adempiono al loro dovere per ciò che si riferisce alla composizione delle liste, il prefetto ha diritto di sostituirsi alle Giunte medesime.

A un certo punto del suo discorso Chindamo dice; — Siamo alla vigilia delle elezioni generali; bisogna provvedere; bisogna sbrigarsi per le liste...

Crispi lo interrompe dicendo vibratamente: — Lo dite voi che siamo alla vigilia delle elezioni. Le volete voi, forse? Che vi minaccia?

Si convalida l'elezione del deputato Cimbani nel collegio di Bronte.

Vengono poi approvati a scrutinio segreto parecchi progetti.

Chiudesi la seduta alle ore 17.50

Processo della Banca romana

Domani 2 and., ammenochè non sopraggiungano nuovi rinvii, comincierà il processo della Banca romana contro: Bernardo Tanlongo, Cesare Lazzaroni, Gaetano Bellucci-Sessa, Antonio Monzilli, Lorenzo Zamarano, Giovanni Agazzi, Pietro Toccafondi.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Gite in collina

Ponti da ripararsi

Ci scrivono da Tarcento, 28:

L'altro ieri un mio amico ed io ci recammo a Ciseris, passando per Coja, Sammardenchia e Zumais frazioni di quel Comune. La gita fu amena, e favorita da un tempo delizioso. Da Tarcento a Coja s'impiegò circa una mezz'ora, avendo fatto una piccola sosta alle rovine dell'antico castello dei Frangipani, che si trova a lato della strada quasi alla sommità della collina. Ivi il mio amico, che s'intende di storia, di architettura e che so io, mi fece delle bellissime spiegazioni, concludendo che si belli avanzi non dovrebbero rimanere in mano di privati; ma meriterebbero invece di essere comperati dalcomune e non lasciati deperire. Coja è un paesello sparso sulla cresta della collina, fra vigneti e castagni, con case di meschina apparenza.

Da Coja a Sammardenchia la strada continua a passeggiare sulla cresta di bellissime alture e offre i panorami più stupendi. Di qua il bacino del Torre, circondato a levante da monti e colline, seminati di case e di villaggi; coperto d'una fiorente e folta verzura; di là campagne, paeselli che si stendono fin alla marina, percorsi da strade, solcati da ruscelli. E a mano a mano che si procede si affacciano nuove vedute una più sorprendente dell'altra.

A Sammardenchia la strada svolta a destra, piega verso la valle e dopo un tre quarti d'ora riesce a Zumais. Anche questo paesello ha le case sparse qua e là lungo il declivio e non presenta alcuna importanza estetica. Ma la sua postura è magnifica e compensa in gran parte a questo difetto.

Da Zumais al ponte in legno sul Zimor non s'impiega che un quarto d'ora. Quivi il mio amico mi fece osservare che l'armamento del ponte è mal concesso e non presenta però quella solidità desiderabile. Secondo lui i sostegni non dovrebbero essere obbliqui; ma bensì verticali.

Dipoi si passò il Torre sul ponte in muratura costruito di fresco. Anche qui caddero delle osservazioni a proposito del ponte. Lo sosteneva che si sarebbe dovuto costruirlo obbliquo per togliere quella rapida svolta alla strada; egli invece era di parere che stesse bene come era, ma trovava conveniente e necessario di munire il ciglio della strada alla svolta di opportuno parapetto per evitare disgrazie come quella succeduta poco tempo fa ad un possidente di quei dintorni, che dalla strada strascicante nella sottoposta, cadde nell'acqua e si ruppe una gamba.

Di lì per uno stretto e tortuoso sentiero si sale a Ciseris. Un paesello alquanto grosso, colle case raggruppate e sorgenti su uno degli antichi massi depositati dai ghiacciai. E da Ciseris in mezz'oretta si giunge alla presa delle fontane di Tarcento.

Parecchie osservazioni come era na-

APPENDICE del **Giornale di Udine**

Una visita a Tina Di Lorenzo

Nel salire, l'altr'ieri, le larghe scale buie che mettono all'appartamento abitato da Tina Di Lorenzo, il cronista femminile riandava le descrizioni lette od udite della vita intima di molte attrici: quelle ricche stanze in disordine, piene di polvere, di vestiti di seta strascicanti sulle poltrone, di fotografie della diva in tutte le posizioni; quella ciarlataneria ingenua e pretenziosa, quella continua maldicenza sul conto delle altre attrici, quel discorrere eternamente dei trionfi riportati, dei doni avuti, delle poesie scritte in suo onore; quella *posa* involontaria e continua, quelle inflessioni di voce non naturali, quelle attitudini tragiche o leziose, come preparate per commuovere o sedurre un pubblico invisibile; e, mentre questi ricordi gli passavano per la mente, il cronista si chiedeva ciò che avrebbe fatto, se avesse trovato qualcosa di simile, lassù al secondo piano; e, nella sua antica, invincibile antipatia per tutto ciò che è convenzionale e falso, alla sua ripugnanza a lodare ciò che non gli piace, egli concludeva che, in quel caso, non gli restava che a sopprimere addirittura l'articolo che aveva pensato di scrivere.

Ma queste apprensioni si dileguarono subito quando la signorina Di Lorenzo entrò, con la sua agile ed alta persona sottile, che fuor di scena sembrava più alta. Nessuna bizzarria nei suoi modi, nessun suono falso nella gamma di quella pura voce un po' bassa, nessuna stranezza di cattivo gusto nel suo grazioso abbigliamento da signorina, con la gonna di lana scura e la blusa di *foulard* scozzese, rosa *sèvres* e azzurro elettrico, senza un nastro nè un gioiello. Nel salotto ordinato e chiaro, senza fotografie disposte intorno, con dei fiori freschi sul tavolino, seduta fra il suo papà e la sua mamma — lui molto buono, espansivo, visibilmente innamorato della figliuola, lei una buona signora vestita modestamente, dall'aria affettuosa — ella parlava semplicemente, tranquillamente, piegandosi solo ogni tanto ad accarezzare un levriero che le girava intorno e a cui vuol molto bene, e, intanto, con le sue guancie rosate d'inglesina, coi suoi bei capelli niente arricciati, gettati negligentemente indietro sulla fronte, e sul cui caldo color di bronzo la luce metteva ogni tanto un riflesso d'oro, ella mi pareva giovane, più giovane che sulla scena; senza il sonoro accento siciliano del signor Di Lorenzo e senza quel grazioso vezzeggiativo di « Tina », insolito fra noi, che ritornava ogni momento nel discorso, avrei potuto credere di trovarmi presso una mia amica molto giovane, un'educanda bionda, uscita da poco dal collegio, col suo puro accento italiano e i modi gentilmente composti che vi s'imparano.

Non un'educanda molto ridente e chiassona, però. Spesso volte, queste sere, nell'ascoltarla, io avevo cercato di formarmi un'idea del suo carattere, m'ero chiesta chi avesse ragione, fra l'argentino, spensierato riso infantile di *Susanna* e di *Margot*, o l'accento serio e appassionato di *Costanza*; ebbene, dopo averle parlato, mi sembra che, in lei, la serietà prevalga sulla gaiezza. Il sorriso chiaro, in quel viso color d'aurora, in quegli occhi limpidi e fondi come pozzi d'acqua pura, passano spesso delle ombre, come il riflesso d'una nuvola che li oscuri. Così i primi passi, sulla scena, non hanno la spensieratezza felice di quelli delle figlie dell'arte.

Nata a Torino, figliuola d'un'attrice, Tina vive fino a quattordici anni a Noto, nel piccolo paesello della Sicilia dove è nato suo padre; e quando il, nella monotona vita di provincia, qualcuno parla di teatro all'alta e sottile ragazzina bionda, ella ha un moto quasi di orrore: recitare, lei, con la sua antipatia per la vita della scena, col suo istintivo, violento terrore per il pubblico? Oh, mai! mai! E forse, intanto, senza che ella se ne accorga, nella violenza stessa di quella denegazione, è la vocazione, l'irresistibile istinto comunicato col sangue, che si rileva. Ed ecco infatti che, giunta a quattordici anni, la fanciulla che non voleva recitar mai, mai, si lascia persuadere a prender parte ad una rappresentazione di dilettanti; recita la parte di « Camilla » nella « Donna romantica », la recita con grazia; l'applaudono. E, subito, col suono di quei primi applausi, il suo terrore del pubblico è svanito. la sua antipatia per il teatro è scomparsa, l'arte se l'è già presa tutta, l'ha accesa già tutta della sua febbre squisita e dolorosa. Con coraggiosa gaiezza, ella s'avvia su quel sentiero dell'arte, così difficile per chi comincia, s'adatta alle fatiche, alle privazioni, all'umile lavoro senza soddisfazione d'orgoglio dei comici poveri; recita come ingenua in compagnie di secondo e terz'ordine, nella compagnia Drago, nella compagnia Buccellati, va a fare, poco o punto pagata, dei *debut* i in provincia, cioè due recite qua, una recita là... Ed è solo dopo, quando sono giunti giorni migliori per lei, quando la simpatia del pubblico le si rivolge, che nel suo carattere pensieroso e appassionato, ella è ripresa dall'antico terrore, che ella dubita che

turale si fecero, ma le dirò un'altra volta, giacchè mancherei alla brevità che mi sono imposta. Indi continuando il nostro cammino traversiamo il bel ponte sul Torre a Tarcento, dando uno sguardo all'acqua che scorre rumoreggiante di sotto. Il mio amico trovò che il ponte ha bisogno di riparazioni, giacchè il legname dalle sponde è guasto ed opinò che convenisse rifarlo in ferro postochè con poca spesa di più si otterrebbe una maggior consistenza e durata.

G. P.

Derragliamento di un carro

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri 30 aprile:

Il diretto proveniente da Udine che arriva a Treviso alle 22.19 ebbe ier sera un ritardo di oltre quattro ore e portò di conseguenza uno spostamento nelle coincidenze e specialmente col diretto per Roma che incontra a Mestre

Ecco che cos'era press'a poco avvenuto.

Un treno facoltativo N. 2457 giunto iersera circa alle 21 in stazione di Conegliano facendo dei movimenti fece derragliare un carro di legnami posto sul binario che doveva esser libero pel prossimo passaggio del diretto per Venezia.

Causa la festa, la pioggia e l'ora tarda fu difficile procurarsi il personale extra occorrente a sgombrare la linea; perciò il diretto giunto poco dopo in quella stazione fu obbligato a fermarsi e non potè ripartire che alle 2.11 arrivando a Treviso alle 2.36.

Fu telegrafato a Treviso e a Venezia di dove partirono ispettori ed ingegneri.

Meno il ritardo e le sue conseguenze non si ebbero altri danni.

Secondo una versione — che diamo con riserva — sembrerebbe che causa dell'ingombro fosse stata la rottura dell'asse dello stesso carro.

Ciò sarà da verificarsi, del resto le conseguenze non cambiano.

I biscottini di Martignacco

Ieri abbiamo avuta occasione a Martignacco di visitare la Fabbrica di biscottini dei F.lli Delser proprietari.

Questi con distinta gentilezza ci fecero vedere il laboratorio, e così abbiamo potuto osservare il macchinario e la confezione dei gustosissimi biscottini, rinomata specialità dei suddetti sigg. Delser.

La fabbrica quantunque aperta da soli due anni ha acquistato non poca rinomanza, aumentando il consumo dei biscottini in guisa da richiedere un considerevole numero d'operai.

Sappiamo inoltre che vincendo la concorrenza di altre case, i biscottini di Martignacco si vendono ora a Venezia, Genova, Milano ed in altra città, e che vanno sempre maggiormente acquistando pregio, il che noi auguriamo come meritato compenso non solo alla bontà dei biscottini dei F.lli Delser, ma anche all'opera indefessa ed attiva di questi che non risparmiarono e non trascurano verun mezzo perchè il loro prodotto conservi quelle qualità, che tanto lo resero ovunque pregiati.

Violenza e resistenza all'autorità

A Moggio il 20 aprile verso le ore 18 i coniugi Fabbro Giuseppe e Faleschini Lucia per futili motivi, essendo stati maltrattati e cacciati fuori di casa dal loro figlio Fabbro Giuseppe, il primo d'essi, incontrati per via i Brigadieri Carnegini Nicolò dei carabinieri e Candotti Giovanni delle guardie forestali, chiese loro d'essere protetto. In seguito a ciò si portarono essi nella casa del richiedente e mentre cercavano calmare il figlio ribelle, questi invitavali ad andarsene soggiungendo all'indirizzo del Brigadiere Canegini le seguenti parole: Lei è ineducato ed è indegno d'indossare la divisa.

Coadiuvato dall'appuntato Canari sopraggiunto, il Carnegini operò allora l'arresto del Fabbro Giuseppe e siccome non voleva che si assicurassero della sua persona, così successe una colluttazione nella quale i due carabinieri riportarono delle contusioni e graffiature però di nessuna entità.

Suicidio

A San Odorico di San Daniele il 2 aprile certa Marigo Filomena, perch affetta da pellagra si suicidò gettandosi nel Tagliamento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Maggio 1. Ore 8 Termometro 12

Minima aperto notte 11.4 Barometro 745.5

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Pressione: crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 17.8 Minima 12.

Media 14.5 Acqua caduta: mm. 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 47	Leva ore	3.
Passa a' meridiano	12.3.42	Tramonta	2.20
Tramonta	19 2	Età giorni	26.

I nostri deputati e la caccia

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge sulla caccia, del quale è relatore l'on. *Chiaradia*, e l'on. *Valle* è segretario della commissione.

Il progetto è molto lodato per la sua praticità.

Esso consta di 29 articoli.

Ancora Fradeletto ad Udine

In quale altissimo concetto noi teniamo il Fradeletto letterato, critico e psicologo e quanta impressione egli ci abbia fatta come oratore dal periodo sapientemente costrutto e dalla parola artisticamente colorita, i lettori sanno; possono quindi immaginare quanto siamo lieti nell'annunciare l'ormai certo ritorno dell'illustre conferenziere ad Udine.

Il cav. Fradeletto, cortesemente cedendo alle vive istanze di alcuni amici e di molti ammiratori, accondiscende a tornare nella città nostra, della quale rammenta la lieta accoglienza fattagli, e parlerà giovedì prossimo (3 maggio) alle ore 20.45 al Teatro Sociale. Il tema scelto dall'illustre uomo è: *Una malattia della volontà.*

A proposito di questa conferenza Raffaele Barbiera ha scritto pochi giorni sono: « il Fradeletto dimostrò in questa più che nelle altre sue conferenze il suo carattere morale; mostrò che sente imperioso il dovere educativo, vigorosamente educativo per rialzare anime prostrate, accendere anime fredde, fortificare, coi corpi, animi deboli. Egli mi parve in questa conferenza non solo l'oratore che egli è, ma ciò che più vale, un *uomo*, nel più alto senso, e un *italiano.* »

—

Prevediamo un altro teatro affollato, un'altra festa d'applausi calorosi ed unanimi.

Fino da oggi sono messi in vendita i biglietti d'ingresso a L. 1, e per gli studenti a cent. 50 dai signori Gambierasi in via Cavour, e si potranno prenotare le poltrone a L. 2 e le sedie a L. 1 dal solito incaricato sig. Zamparo in via Savorgnana.

Lotto pubblico

Per la festa dell'Ascensione la chiusa del giuoco minuto giovedì, 3 corrente, viene anticipata.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta straordianaria del 30 aprile

Presiede il vicepresidente nob. Deciani Francesco, segretario il dott. Arturo Magrini.

Presenti i consiglieri provinciali:

Barnaba, Beorchia, Biasutti, Billia, Celotti, Centazzo, Ciconi, Concari, Deciani A., Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri. Lovaria, Magrini, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Stroili, Trento, Zanussi.

Il comm. Gamba R. Prefetto dichiara in nome del Re, aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Sono giustificati De Puppi trattenuto a Roma per lavori parlamentari. Nonchè impedito per lavori professionati a Pordenone, Lacchin.

Sono invitati ad assumere l'ufficio di scrutatori i signori consiglieri Beorchia Nigris, Micoli, Guarnieri.

Il Consiglio provinciale accorda ratifica, 1. alla deliberazione 27 marzo 1894 n. 1156 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu espresso parere favorevole all'approvazione dei prospetti compilati dall'ufficio del Genio Civile di Treviso in ordine alla determinazione dei contributi idraulici per le opere di seconda categoria lungo i fiumi Sile e Fiume classificate colla legge 5 luglio 1882 n. 876, 2. alla deliberazione 27 marzo 1894 n. 1090 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, colla quale fu accordata al Comune di Tavagnacco la la concessione di attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo per acquedotto 3. alla deliberazione 16 aprile 1894 n. 1203 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Lusting Carlo di Pordenone per concessione d'acqua del Noncello, 4 alla deliberazione 16 aprile 1894 n. 1388 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda per derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Cosa per uso degli abitanti dei comuni di San Giorgio della Richinvelda, San Martino, Valvasone ed Arzene, 5. alla deliberazione 28 marzo 1894 n. 1159 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 21 dicembre 1893 relativo al concorso della Provincia nella spesa di sistemazione della strada provinciale di 2ª serie detta del Monte Croce.

Fu poi approvata la deliberazione deputatizia 16 aprile 1894 n. 1201 colla quale, dal fondo di riserva del bilancio del corrente esercizio fu prelevata la somma di L. 185.97 pel corrispendente aumento del fondo stanziato all'art. 29 — *Concorso nella spesa del deposito di stalloni in Ferrara.*

Venne poi in discussione l'Oggetto 7. Avocazione alla provincia della facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

L'onorevole deputazione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale udita la relazione della sua Deputazione; ritenuto che sono venuti meno i motivi che determinarono il partito adottato in seduta del 26 giugno 1893, e questo espressamente revocando, delibera di valersi della facoltà consentita dall'art. 4 della legge 15 novembre 1892 e di avocare quindi alla Amministrazione provinciale la costruzione diretta della strada di seconda serie N. 58 pei tronchi non peranco appalti; ed incarica la propria Deputazione di attivare immediatamente le opportune pratiche presso il R. Ministero dei Lavori Pubblici affinchè sia riconosciuto formalmente il diritto di tale avocazione e sia rilevata quindi la Provincia da ogni obbligo di stanziamento per ulteriori fondi preventivati in relazione a quella strada nella parte sopra indicata. »

Il Presidente apre la discussione.

Magrini, a nome anche degli altri colleghi consiglieri provinciali della Carnia dichiara che sono disposti a dare il voto favorevole alla proposta deputatizia. E' un grave sacrificio ch'essi fanno ma piegano il capo innanzi alle attuali strettezze del bilancio provinciale, fidando che in avvenire possa l'on. rappresentanza provinciale favorire la zona carnica nei suoi bisogni. In quanto agli apprezzamenti contenuti nella relazione fa la più ampia riserva.

Quaglia, propone si tolga nell'ordine del giorno quell'inciso primo « udita la relazione della deputazione. »

Renier che è del parere di Magrini sulle riserve fatte in merito agli apprezzamenti del relatore della Deputazione, non crede nuocia quell'inciso, poichè « l'udire » non vuol dire « approvare. »

Quaglia asserisce che negli ordini del giorno in massima non si fa tale premessa. Ammette che non per i motivi detti dal relatore ma per altri, diversi affatto, si possa convenire alle stesse conclusioni della proposta deputatizia.

Billia invece desidera che dal verbale risulti ch'egli prende atto delle dichiarazioni ed apprezzamenti contenuti nella relazione che è premessa all'ordine del giorno. Si sorprende vogliasi togliere un inciso che nulla impegna e non fa che constatare che si sono lette, e che si conoscono le osservazioni della Deputazione provinciale proponente.

Ciconi. Infatti è indifferente che quelle parole rimangano o no. Ma il toglierle ora — dopo poste — potrebbe, un altro giorno, riuscire quale argomento di prova che il consiglio non convenne sugli apprezzamenti contenuti nella relazione. Precisamente, si potrebbe dire che il consiglio volle tolto quell'inciso perchè non conveniva colla Deputazione. Non so, (dice Ciconi) ne dà la Deputazione alcun significato adesivo alle parole « udita la relazione » mentre si potrebbe dare significato al toglimento di tale proposizione. Più essenziale è invece il secondo periodo: « ritenuto che sono venuti meno i motivi che determinarono il partito adottato in seduta del 26 giugno 1893 » ma contro questo non si fa opposizione.

L'opposizione si fa invece ad un innocente « udito » che dice proprio nulla. Postata così la questione la Deputazione provinciale tiene ferma la sua proposta senza modifiche.

Di Gaspero ricorda precedenti, delibere e discussioni. Fu detto allora che le motivazioni del relatore deputatizio sono soggettive. Anche stavolta si devono ritenere tali per cui anche lasciando l'inciso non si viene a pronunciarsi nè prò nè contro quanto la relazione porta.

Quaglia dopo le dichiarazioni del relatore Ciconi non insiste nel suo emendamento.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Deputazione, per alzata e seduta, è approvato da tutti i presenti meno uno.

Il R. Prefetto chiude la sessione straordinaria che durò poco più di mezz'ora.

Tassa di famiglia 1894

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 24 aprile p. p. n. 10408 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine li 1 maggio 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Giacchè altro giornale cittadino disse qualche cosa circa il prossimo trattenimento sociale, anche noi spingiamo la nostra indiscrezione, e diciamo che si lavora alacremente per mettere in iscona *La legge del cuore*, la bellissima commedia del cav. Ettore Dominici.

Società impiegati civili

(29 aprile)

La pioggia ed il fango erano due grandi ostacoli, ma si sapeva che la Presidenza avea preparato un brillante trattenimento ed i soci non vollero mancarvi.

Nessuno ebbe a pentirsi d'aver sfidato il tempo contrario, perchè realmente il trattenimento superò ogni attesa. Nell'ampia sala v'era un'eletta riunione di signore e signori amanti di musica, amanti di drammatica. Furono accolti con vero entusiasmo i bravi mandolinisti diretti dal signor Barei, tanto gentilmente prestatisi a riempire l'aspettazione tra un monologo e l'altro.

Io non mi intendo di musica, non conosco cioè le note le battute d'aspetto, le chiavi e tutto l'altro insieme di cognizioni che forman la scienza musicale; ma ciò non toglie che possa giudicare ben scelti e bene eseguiti i vari pezzi per mandolino, specialmente — *Serrata, Rose di Maggio* — e l'intermezzo del *Venditore d'Uccelli*. La serenata dolce, soave, gentile, mi rammentava il libro del De Amicis, La Spagna, e mi parea d'assistere, al chiarore della luna, ad una di quelle poetiche attestazioni d'amore abituali nel suolo spagnuolo. L'intermezzo, finitamente eseguito, riscosse prolungati applausi e alla richiesta insistente, i gentilissimi mandolinisti, ne regalarono il bis.

Dei monologhi non so se riescirò a dire quanto penso e quanto meritano.

Il signor Riccardo Pezzini si dice dilettante, credo, solo perchè non fa parte di compagnie drammatiche; l'espressione del volto, la mobilità dello sguardo, la intonazione della voce ce lo fanno giudicare artista capace di competere fra i migliori. I monologhi in programma erano quattro e due — *L'esclamazione, Artisti e dialetti* — costituivano un insieme difficilissimo sia per la celerità del discorso che comportavano, sia per le molteplici espressioni.

Nel monologo — *L'esclamazione* — con le sole vocali il signor Pezzini dovette mostrarci tutti i vari stati dell'animo, e il volto e l'occhio espressivo compendiavano interamente l'idea. Nell'*Artisti e dialetti*, con una foga eccezionale ci fe' passare in rivista uno ad uno i vari personaggi della scena e ci riprodusse al vero i viaggiatori esteri ed i connazionali delle varie provincie affetti dall'incurabile malattia di campanile. In uno scoppio spontaneo d'ilarità e d'applausi reiterati al bravissimo dilettante.

Il signor Pezzini conosce bene l'arte del porgere; la voce di lui ora dolce, or triste, or cupa, or tonante risponde sicura all'idea e nell'occhio, in tutti i moti della persona si legge prima ciò ch'ei dirà dopo. Non mi pare troppo facile sostener un monologo, specialmente in versi martelliani, senza cadere ogni qual tratto nell'esagerazione e nella cantilena; pure il signor Pezzini si mostrò sempre padrone del verso. Non recitava brani imparati a memoria, diceva a noi cose che pensava, che sentiva; cose estrinsecamente sue e che ci interessavano per la grazia o vivacità con cui ce le diceva. Tale l'effetto subito dalla recitazione dei monologhi.

Il trattenimento in programma durò sino alle 22.30; i soci cominciarono ad andarsene in folla e nelle sale rimasero pochissimi ritardatari, i signori componenti la Presidenza ed i signori mandolinisti. Questi, appena da uno dei presenti fu espresso il desiderio di sentir ancora qualche pezzo, squisitamente gentili, suonarono alcuni walzer.

Intanto uno dei direttori usò la cortesia di presentarci il signor Pezzini, che intrattenendosi un poco a conversare con noi, ci regalò di altri tre monologhi. In mezzo ad un circolo di forse quindici persone, fra cui il Presidente, il signor Pezzini si mostrò ancora potente riproduttore d'affetti ed il monologo — *Lo sciopero dei fabbri* — fu la vera espressione d'un anima esulcerata. Sul volto che impallidiva, nell'occhio or velato di lagrime, or lampeggiante di collera si leggeva il rimorso e la disperazione del povero assassino che si confessa dinanzi ai giudici.

Ed altre due ore passarono così; il Pezzini s'ebbe il saluto, che dal giornale ancora gli mando, sicura di farmi interprete del desiderio di tutti: — « Torni presto. »

Contessa Minima

—

La Presidenza di questa Associazione reputa suo dovere render pubbliche grazie all'egregio sig. Riccardo Pezzini, che aderendo gentilmente all'in-

---

il pubblico non sia soddisfatto, e se ne cruccia, e perde le notti a studiare sulle parti, e trema nell'uscire dalle quinte, e piange quando non è contenta di sè.

—

Poichè ella deve amare l'arte sua, questa giovinetta. Quando si parlò di Eleonora Duse, la sua voce ebbe accenti d'ammirazione schietta, quasi religiosa; interrogata sul genere di parte che predilige, disse che le ama tutte, quando le recita, ma, subito dopo, non potè trattenersi dal dire la naturale simpatia che l'attrae verso le opere pensate modernamente, il piacere che prova quando riesce a provocar l'applauso in qualche scena che di solito passa inosservata, recitandola finemente e delicatamente.

Ella deve amare l'arte sua, certo. Un momento, nel discorrere dei dispiaceri sofferti nei primi anni della sua carriera, e di quelli che ogni tanto le tocca patire ancora, un velo di pianto le era salito agli occhi; aveva parlato, con un accento di nostalgia, di *casa sua*, la casa che ha a Livorno, a Livorno dove un suo fratello è all'Accademia Navale e dove ella va a passar tutti gli anni un mese, l'estate. Qualcuno le disse che la vita della scena non durerà forse probabilmente molto per lei, leggiadra com'è, che il matrimonio verrà forse a interromperla. Bastò questo: con gli occhi già asciutti, alzando vivacemente la testina bionda ella ebbe un vivo movimento di diniego.

— No, no, non mi marito, io; dopo tutto, mi piace recitare, veh! Il marito mio eccolo qui; mi vuol bene e mi lascia recitare. E ridendo per la prima volta gaiamente, ella si pregava di nuovo sul levriero che la guardava coi suoi buoni occhi amorosi, lo prendeva per le zampe, copriva di carezze il muso fine dell'elegante animale che le vuol tanto bene, e che, sotto quelle mani delicate fremeva tutto di gioia.

—

Scendendo di nuovo le larghe scale buie, il cronista pensava che, come Daudet ha scritto il romanzo dell'uomo che soffre in causa della sua ricchezza, vi sarebbe pure da scrivere il romanzo della donna che è artista e che soffre per la sua beltà. Che vale che ella si affatichi per meritare gli applausi, che li meriti veramente, che studi, che consumi per l'arte la sua leggiadra giovinezza, come un mazzo di rose posato sopra un altare? Sempre, nei momenti del maggior successo, le resterà nell'anima, goccia amara in fondo al dolce bicchiere, il dubbio che l'applauso si rivolga più alla donna che all'artista; sempre, quando dopo un'interpretazione più fina e potente la critica le rivolgerà giustamente i suoi elogi, vi sarà qualcuno che resterà incredulo, qualcuno che dirà fra sè, maliziosamente: « Eh, si capisce..... »

E, pensando tutto ciò il cronista feminile comprendeva l'atto di fastidio involontario che la signorina Di Lorenzo aveva avuto poco prima, per un elogio alla sua bionda grazia giovanile.

— Si, si, ammettiamo ch'io sia carina, aveva detto la bella voce pura, con un lieve accento d'impasienza; e sui begli occhi limpidi come gemme, la nuvola era scesa più fitta che mai.

Trieste aprile 1894.

(Dal *Piccolo*) *Haydèe.*

vito rivoltogli, colla finissima ed artistica interpretazione dei suoi monologhi diè prova del brillante e versatile suo ingegno. Nè meno vivi e sinceri ringraziamenti devono essere tributati alla Società mandolinistica diretta dal maes. sig. Vittorio Barei, che con isquisita cortesia accondiscese a rendere più vario e gradito lo spettacolo, eseguendo alcuni pezzi felicemente scelti ed ottimamente riesciti.

Una relazione del cav. Minelli

Il cav. Tullio Minelli in una assai diligente e perspicua sua relazione, al Consiglio Provinciale di Rovigo, sui provvedimenti intesi, combattendo la pellagra, a migliorare la salute pubblica e ad alleviare le spese pel mantenimento dei mentecatti; tratta l'arduo tema con molta competenza e con sollecito amore per le classi povere.

In essa parlando delle sale d'osservazione nelle quali Udine custodisce e cura tutti i suoi pellagrosi pazzi dice che « studiate un tempo e non attuate da noi, ed ora imitate a Milano, mi auguro di vederle istituite in provincia nostra, » e cita anche gli studi o le relazioni sulla pellagra di due nostri concittadini, il Manzini ed il conte Mantica.

Udine Docet!

L'iniziativa partita da Udine, e mercè la forte volontà e la grande operosità del senatore Pecile rapidamente diffusasi altrove, di sostituire in parte ai soliti esercizi ginnastici i giuochi di sport, ha trovato nell'egregio prof. Gabrielli un apostolo fervente che alla propaganda teorica fa seguire la più proficua attuazione pratica.

Il Gabrielli è stato recentemente apposta ad Udine per vedere come funzioni il nostro campo dei giuochi, ha assistito ad una partita di *food-ball* brillantemente giuocata dai nostri baldi giovanotti e ne ha riportate le migliori impressioni, così che mercè sua sorgerà a giorni a Rovigo un campo dei giuochi, il secondo in Italia.

Noi ci compiacciamo che da Udine sia partita la felice iniziativa ed apprendiamo con piacere che l'altr'ieri, essendo andati a Rovigo, tutti gli allievi del convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia e dopo che essi avevano fatti in Piazza Vittorio Emanuele, (sotto il comando dell'egregio prof. Gallo e sotto l'abile direzione del capo-palestra sig. Celotti, giovane studente di terza liceo e nostro egregio comprovinciale) dei felicissimi esercizi ginnastici, per desiderio del prof. Gallo, e qui cediamo la parola al *Corriere del Polesine*: « gli studenti del Liceo di Rovigo improvvisarono una partita del *giuoco al calcio* che è una vera novità e che, quantunque obbligatorio, non è ancora stato introdotto nelle scuole. L'egregio nostro maestro Gabrielli, appassionato cultore della ginnastica moderna, appoggiato dal Municipio e dal Preside del Liceo, ha saputo e potuto cominciare l'insegnamento dei giuochi tanto nuovi e i suoi scolari secondano molto bene e volentieri le sue premure ed i suoi studi. »

« Ieri infatti, sebbene dopo tre sole prove, gli studenti del Liceo nella piazza XX Settembre diedero agli ospiti veneziani un'idea di due giuochi. Il giuoco del calcio, che però richiede un'area libera assai vasta e che fra breve, per promessa dell'on. Sindaco, verrà concessa, quantunque molto impedito dalla folla enorme che occupava la piazza riescì bene ed è assai piaciuto, tanto che il prof. Gallo ci disse che l'avrebbe subito introdotto a Venezia. Anche l'altro giuoco col pallone a mano fu giudicato bellissimo. »

Ed a proposito di questi esercizi di sport togliamo da una corrispondenza di Bernasconi al *Corriere della sera* questa notizia e questo apprezzamento:

« Fra la gioventù delle scuole di Parigi è specialmente in onore il *food-ball*, colle regole di Rugby. Il *criket*, giuoco favorito dalla razza anglo-sassone, è meno usitato. Questi due giuochi non mi sembrano però praticati dai giovani francesi con quella precisione, slancio e foga, che osservai nei giovani inglesi a Battersea park, e a Primrose hill. »

E giacchè siamo in materia annunciamo una recente pubblicazione « *La educazione geniale del corpo* » di un brillante scrittore, Iack la Bolina, nel quale sono appunto consigliati alla gioventù parecchi di quei giuochi che ad Udine hanno trovato una feconda iniziativa ed una felice attuazione.

Le disinfezioni ed i suffumigi

nelle case ove si sviluppano malattie infettive o contagiose vengono fatte dall'incaricato municipale Antonio Battan. Persona che pur troppo ebbe bisogno dell'opera sua ci assicura che egli eseguisce il compito con la massima diligenza ed ogni cura, per modo da danneggiare il meno che possa il mobilio. Valga questo cenno per togliere l'allarme in quelle famiglie dove tocca la disgrazia di qualche grave malattia, ed occorrono le disinfezioni.

Per un ricordo a Giuseppe Federicis

Egregi signori,

Vi sono grato della gentilissima lettera onde mi chiamate a concorrere in un tributo d'onore alla memoria di Giuseppe Federicis.

L'illuminata carità con cui Federicis scelse l'Istituto degli orfani di monsignor Tomadini per versarvi il suo patrimonio, il tacito godimento di quell'anima che, addensando le ricchezze, si nutrì lungamente nel pensiero del beneficio che doveva legare; toccarono profondamente, come quello dei nostri concittadini, il mio cuore, fin dall'inatteso annunzio del dono, fin da quando la città accolse ospite la salma del Donatore.

Perpetuare nel marmo il suo nome è un dovere che l'animo mio adempie volentieri seguendovi nella iniziativa.

Con tutta osservanza

Udine 1 maggio 1894

Devotissimo

Avv. Giuseppe Girardini

Ai signori: Caratti avv. Umberto, F. Minisini, M. P. Cancianini, F. L. Sandri, E. Pletti, L. Grassi, G. E. Seitz, P. Dorta, L. Costantini.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1894

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	88,942 27
Mutui e prestiti	»	4,010.656.82
Buoni del tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,833,807 50
Prestiti sopra pegno	»	68,746.52
Anticipazioni in conto corrente	»	264,338 73
Cambiali in portafoglio	»	23[illegible],512.—
Depositi in conto corrente	»	1.281.07
Ratine interessi non scaduti	»	130.070.82
Mobili	»	11.639.10
Debitori diversi	»	49,384.44
Depositi a cauzione	»	1,961.400 —
Depositi a custodia	»	915,809.61
Somma l'attivo	L.	13.118 588 88
Spese dell'esercizio	»	35,134.26
Totale	L.	13,153,723.14

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,875,112.15
Simile per depositi a pic. risp.	»	214,410 17
Simile per interessi	»	105.603 60
Rimanenze pesi e spese	»	23.687 23
Conto corrispondenti	»	200 582 58
Depositanti per dep. a cauzione	»	1.961.400.—
Simile per dep. a custodia	»	915,809.61
Somma il passivo	L.	12,206,605.40
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	98,098 75
Patrim. dell'istit. a 31 dic. 1893	»	697,653.49
Rend. dell'esercizio in corso	»	61,365 50
Somma a pareggio	L.	13.153,723.14

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somma
nel mese di aprile 1894						
ordinari	103	70	505	[illegible]09,583.60	679	391,816.22
a piccolo risparmio	53	24	318	14.943.93	121	7,177.68
da 1 gennaio a 30 aprile 1894						
ordinari	481	436	2808	1,718,322.40	3314	1,699,340.72
a piccolo risparmio	202	109	1426	62,938.90	587	34,508.30

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/4 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Manin co. Alessandro: Tirindelli Giovanni lire 1, Zampa Augusto 1.

Fabris Angelo: Beltrame f.lli 1, Colonna Girolamo di Latisana 1, Matossi Giacomo 1, Samueli Umberto 1, Paschini Benedetto 1, Stabil. Ort. Buri e Comp. 1, De Rubeis Leonardo 3, Bevilacqua dott. Enrico 2, Dorta f.lli 2, Muiart Lodovico 1, Jacuzzi Alessio 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Billia avv. Gio. Batta 5.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Avvertenze: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione dai librai f.lli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercato Vecchio.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0/0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

AVVISO

Il sottoscritto avverte il pubblico che da Lunedì 30 Aprile corrente in poi dalle 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore

Avv. Vittorio Gosetti

Ringraziamento

della nuora e del nipote di Angelo Fabris a coloro che ne accompagnarono la salma all'estremo riposo, chiedendo venia a chi, per dimenticanza, non avesse avuto il funebre annunzio.

Oggi dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione alle ore 1 ant. munito dei conforti religiosi mancò a' vivi

GIO. BATTISTA PIASENZOTTI

d'anni 77

La moglie addoloratissima (assieme ai congiunti) ne dà il triste annunzio pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

Udine, 1 maggio 1894

I funerali avranno luogo domani mercordì 2 maggio alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla casa in via Daniele Manin N. 5.

La moglie, i figli, il genero ed il cognato, addoloratissimi annunziano la morte del loro amato congiunto

LUIGI PRUCHER

nell'età di anni 56

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dalla casa via Aquileja N. 21.

Udine 1 maggio 1894

Fulminea mi giunse la notizia della morte, avvenuta questa mane alle 4 1/2, dell'amico ed ex collega

LUIGI PRUCHER

Capo d'ufficio delle Poste a riposo

Piango in lui come perduto un cittadino esemplare senza pari, che per sentimenti patriottici nel fortunoso 1859 perdette l'impiego ed abbandonando gli agi della famiglia emigrò in Piemonte, ove fece il suo dovere di soldato. Piango in lui un ex funzionario intelligente e coscienzioso, un marito e padre esemplare; la sua mente ed il suo cuore erano sacrati alla sua Luigia ed ai suoi figli, viveva del loro respiro.

Piangete che ne avete ben d'onde. Povera Caterina, ti compiango maggiormente che non hai potuto accogliere, come i tuoi fratelli, il suo ultimo respiro. Fatevi animo pensando alle virtù del vostro dilettissimo estinto, ispiratevi al suo esempio, e state sicuri che molti piangeranno e condivideranno il vostro dolore, e primo fra tutti

Udine 1 maggio 1894.

P. M.

Situazione delle sete

La voglia nei possessori di realizzare in vista della nuova campagna, ha prodotto nuovi ribassi nelle sete, che si fanno ascendere a circa lire 2 al kg. Sembra però che i compratori abbiano ordini di acquisto dalle fabbriche, e che quindi una notevole corrente d'affari non debba tardar molto a venire ad animare i mercati.

Si avvertono pure giornalmente grosse stagionature di sete, che contrastano colla scarsità delle transazioni attuali.

La campagna di bozzoli si è iniziata favorevolmente da per tutto, dopo le pioggie che hanno arrecato molto ristoro ai gelsi.

Si prevede che la campagna anticiperà di varii giorni su quella dell'anno scorso. La foglia dei gelsi è molto abbondante.

Finora non si parla di contratti di bozzoli. I filandieri non ardiscono di impegnarsi in contratti rimpetto al rinvilio attuale delle sete. I produttori di bozzoli, alla loro volta, attendono che il mercato della seta si rianimi.

Telegrammi

Esplosione di una bomba

Ancona, 30. Alle ore dieci di ierisera esplodeva una bomba al principio del vicolo strettissimo che è davanti la caserma delle guardie di questura, in prossimità alla piazza del Municipio. L'esplosione fu violentissima. Essendo il luogo deserto, causa la dirotta pioggia non ci fu alcuna disgrazia. Molto spavento nelle abitazioni circostanti e nel Seminario arcivescovile sovrastante il vicolo.

Si arrestarono come sospetti dell'attentato sei anarchici.

Scioperanti feriti

Vienna, 30. I muratori hanno cominciato lo sciopero oggi; chiedono la diminuzione di un'ora nella durata del lavoro, e l'abolizione dei prezzi di tariffa. Il numero totale dei muratori di Vienna è di circa 30,000.

A sera vi furono parecchi capannelli. Nacquero conflitti colla polizia. Ci furono sassate da parte degli scioperanti; revolverate dall'altra parte; feriti nei due campi.

Un sasso contro un treno

Milano, 30. Stamane, contro il treno diretto Venezia-Milano vicino a Treviglio, fu con violenza lanciato un sasso che ha rotto il vetro di una vettura di seconda classe ed ha colpito alla testa l'ingegnere Leopoldo Cesari di Trieste, producendogli una ferita lacero-contusa lunga cinque centimetri.

Finora l'autore è ignoto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 maggio 1894

	30 ap.	1 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86,95	87.50
» fine mese	87.—	87.65
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	274.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	472.—	482.—
» » » 4 1/2	481.—	473.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	429.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	855.—	855.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	590.—	595.—
» » Mediterranee	459.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	112.—	112.—
Germania »	138.—	138 —
Londra	28.30	28.23
Austria - Banconote	2.26.50	2.26.—
Corone in oro	1 14—	1.14
Napoleoni	22.42	22.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.87	79.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insisto sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI**, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig, Librai sconto D

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'A[illegible] **CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura**

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PON EBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSS GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China-Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quei malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[?]49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

LIQUIDAZIONE COL 20 0/0 DI RIBASSO

delle Calzature esistenti nella Filiale di Udine Mercato Vecchio N. 25.

Via Mercatovecchio N. 25